



## **PROTOCOLLO DI INTESA TRA SIMG - SOCIETA' ITALIANA DI MEDICINA GENERALE E CITTADINANZATTIVA – TRIBUNALE PER I DIRITTI DEL MALATO**

### **Premesso che:**

- ❑ è convinzione comune delle parti che il servizio sanitario pubblico rappresenti una parte fondamentale e irrinunciabile del sistema di protezione sociale del Paese e, quindi, un bene comune della collettività da preservare e rafforzare attraverso una azione continua di miglioramento dell'accessibilità per i cittadini e della qualità e della sicurezza dei servizi offerti;
- ❑ è convinzione comune delle parti che investire nell'informazione ai cittadini e nella formazione degli operatori professionali risponda pienamente tanto alle esigenze di tutela del diritto alla salute, che al miglioramento del rapporto dei cittadini con le strutture, che al contenimento della spesa;
- ❑ le cure e l'assistenza rivolta ai cittadini affetti da patologie croniche costituiscono uno degli elementi centrali del sistema-salute del Paese, a maggior ragione in una fase nella quale cresce l'aspettativa di vita e la popolazione tende ad invecchiare;
- ❑ Cittadinanzattiva, come organizzazione di partecipazione e di tutela dei diritti dei cittadini, ha sempre agito, attraverso il Tribunale per i diritti del malato, per garantire che il riconoscimento delle aspettative e dei bisogni reali dei cittadini utenti fossero collocati al centro del servizio sanitario.
- ❑ Simg ha come missione il miglioramento della qualità professionale dei Medici di Medicina generale al fine di migliorare la qualità della salute e delle cure dei Cittadini nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale e del Sistema Sanitario del nostro Paese

### **In considerazione del fatto che:**

- ❑ nonostante l'aumento crescente della domanda di assistenza da parte dei cittadini affetti da patologie croniche, resta critica la risposta del sistema sanitario; la carenza di informazioni, la frammentazione dei percorsi assistenziali e la mancata gratuità di farmaci sono alcune delle principali segnalazioni da parte dei malati cronici che si rivolgono al Tribunale per i diritti del malato<sup>1[1]</sup>;
- ❑ il paziente affetto da cronicità è spesso in grado di sviluppare, per la natura permanente che caratterizza la sua patologia, una serie di competenze e di comportamenti che lo rendono attivo nei confronti della gestione della malattia – secondo i principi del c.d. Disease Management che include il *self management* - e capace di prevenire le complicazioni e controllare l'eventuale tossicità dei farmaci, ricorrendo solo in caso di effettivo bisogno ai servizi di emergenza;
- ❑ la qualità di vita del paziente e della famiglia può essere considerata un indicatore sintetico di esito e il ruolo del paziente, nella produzione di questo *outcome* risulta centrale. Il cittadino

---

<sup>1[1]</sup> *Cittadini e servizi sanitari. Relazione Pit salute IX edizione 2004-2005; Rapporto sulle politiche della cronicità, VI edizione.*

paziente non è quindi un soggetto passivo nella cura, ma è lui stesso il primo promotore della sua salute.

- la comunicazione tra il medico e il malato cronico deve essere bi-direzionale e deve poter utilizzare le abilità e le competenze di entrambi i soggetti attraverso l'instaurazione di un rapporto di vera e propria partnership;
- il Coordinamento nazionale delle Associazioni di Malati Cronici, una delle reti di Cittadinanzattiva composta da più di 120 tra federazioni ed associazioni di malati cronici, ha sviluppato e mette a disposizione della collettività una serie di competenze, conoscenze e di buone pratiche in grado di favorire, nel loro complesso, il processo di empowerment del cittadino
- il Medico di Medicina Generale e il modello di cure primarie risultano sempre più fondamentali nel processo di sviluppo di competenze di autogestione della patologia cronica soprattutto in relazione alla centralità del loro ruolo nella continuità delle cure e nell'integrazione ospedale-territorio.

### Tenuto conto che:

- l'art. 118, u.c., della Costituzione italiana, dispone che le Regioni e le altre articolazioni dello Stato favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini per attività di interesse generale, quale è la salvaguardia del Servizio sanitario nazionale;
- l'art. 14 del D. Lgs. 502/92 e succ. mod. prevede il coinvolgimento delle organizzazioni di tutela dei diritti dei cittadini nella programmazione e nella verifica della qualità dei servizi sanitari;
- l'art. 12 del D. Lgs. 229/99 impegna le regioni e le aziende sanitarie a consultare e coinvolgere tali organizzazioni in fase di programmazione, riorganizzazione dei servizi e verifica dei risultati;
- la Carta Europea dei Diritti del malato rappresenta, tra l'altro, una esplicitazione dei principi contenuti nella Carta dei diritti fondamentali di Nizza, e individua 14 diritti da garantire a tutti i cittadini nei 28 Paesi della nuova Europa:
  1. 1. **diritto a misure preventive;**
  2. 2. **diritto all'accesso;**
  3. 3. **diritto alla informazione;**
  4. 4. **diritto al consenso;**
  5. 5. **diritto alla libera scelta;**
  6. 6. **diritto alla privacy e alla confidenzialità;**
  7. 7. **diritto al rispetto del tempo dei pazienti;**
  8. 8. **diritto al rispetto di standard di qualità;**
  9. 9. **diritto alla sicurezza;**
  - 10.10. **diritto alla innovazione;**
  - 11.11. **diritto a evitare le sofferenze inutili e il dolore non necessario;**
  - 12.12. **diritto a un trattamento personalizzato;**
  - 13.13. **diritto al reclamo;**
  - 14.14. **diritto al risarcimento.**
- il codice di Deontologia Medica, all'articolo 30 (Informazione al Cittadino), Capo IV (Informazione e consenso) afferma che "il medico deve fornire al paziente la più idonea informazione sulla diagnosi, sulla prognosi, sulle prospettive e le eventuali alternative diagnostico-terapeutiche e sulle prevedibili conseguenze delle scelte operate; il medico nell'informarlo dovrà tenere conto delle sue capacità di comprensione, al fine di promuoverne la massima adesione alle proposte diagnostico-terapeutiche".

## LA SOCIETA' ITALIANA DI MEDICINA GENERALE E CITTADINANZATTIVA CONVENGONO

- di dar vita ad un seminario annuale di formazione che coinvolga i Medici di Medicina Generale aderenti alla Simg sul tema del Disease Management e Self-Management della patologia cronica, al fine di sviluppare le capacità del medico di famiglia per una gestione appropriata del paziente affetto da cronicità, con particolare riferimento allo sviluppo di strumenti e competenze di autogestione e controllo della patologia e prevenzione delle complicanze;
- che tale seminario abbia inoltre l'obiettivo di sviluppare programmi di Formazione Continua per i MMG italiani. I temi trattati saranno utilizzabili sia nel processo di formazione complementare/Tirocinio dei futuri Medici di Medicina Generale che nelle situazioni in cui avviene l'insegnamento pre-laurea della Medicina Generale, con l'obiettivo di integrare il Disease Management ed il Self. Management nei comportamenti professionali dei MMG del nostro Paese;
- di focalizzare la formazione sul tema del self-management della patologia cronica,
- Occorrerà a tal fine porre l'attenzione su questi elementi: l'importanza del tempo dedicato al singolo paziente; l'utilizzo di un linguaggio chiaro per divulgare, concretamente, il concetto di utilizzo appropriato dei farmaci; l'esigenza di monitorare, nel tempo, l'aderenza del paziente; la necessità di fornire un supporto per la realizzazione di un percorso di self management appropriato; la messa in atto di strumenti semplici, efficaci e condivisi che favoriscano l'autogestione della patologia;
- di mettere in risalto le competenze e conoscenze sviluppate in questi anni dalle organizzazioni di malati cronici aderenti al CnAMC affinché si crei una maggiore interazione tra il Coordinamento e la Società Italiana di Medicina Generale sul tema della formazione;
- di definire in maniera condivisa degli indicatori di esito che facilitino la valutazione stessa della formazione.

Simg e Cittadinanza attiva concordano sulla esigenza di sviluppare la qualità professionale l'Organizzazione Sanitaria delle Cure Primarie del nostro Paese . Proprio le esigenze legate allo sviluppo dei temi oggetto del presente Accordo mostrano la indifferibile esigenza di aumentare in maniera selettiva la allocazione di risorse, economiche e umane che facilitino la composizione del Team delle cure primarie ed il suo allargamento e consentano lo svolgimento di funzioni di cura e assistenza più avanzate e complesse

È convinzione delle parti che i temi e le questioni individuati dal presente Protocollo richiedano una collaborazione sempre più stretta tra le associazioni professionali e le organizzazioni di tutela dei cittadini utenti. Il presente Protocollo costituisce un primo passo in tale direzione ed è finalizzato a concretizzare, anche attraverso iniziative pubbliche, gli obiettivi in esso enunciati.

Roma, 6 ottobre 2006

Il Presidente nazionale Simg

Claudio Cricelli

Il Segretario Generale Cittadinanzattiva

Teresa Petrangolini